Rassegna stampa
2 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 211 • www.laprovinciadilecco.it

IL BOOM DEL TURISMO

Cuochi e camerieri I posti restano scoperti

L'allarme di Severino Beri, presidente di Federalberghi
Manca la manodopera per bar, ristoranti e hotel
«Ci sono attività che rinunciano a coperti o a interi servizi»

DOZIO A PAGINA 10

«Non si trovano cuochi e camerieri Bar, ristoranti e alberghi in difficoltà»

Emergenza. L'allarme di Severino Beri, presidente di categoria: «Manca la manodopera Ci sono attività che hanno tolto coperti, mentre altre hanno allungato i turni di chiusura »

Rassegna stampa
2 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LECCO

«Per il comparto relativo alla ricettività il problema legato alla disponibilità di forza lavoro è a livelli emergenziali, tanto che sono sempre più numerose le strutture che, per far fronte a questa carenza, riducono la loro offerta, aumentando i giorni di chiusura nell'ambito della ristorazione o tagliando, in alcuni casi, il servizio ristorante per quanto concerne gli hotel».

Severino Beri, presidente di Federalberghi Lecco, oltre che direttore di Royal Victoria e Villa Cipressi a Varenna, conferma come la situazione, in un settore in forte crescita come il turismo che quest'anno sta realizzando numeri davvero importanti, sia assolutamente grave.

Severino Beri
Federalberghi

Nell'analisi della Uil del Lario, Dario Esposito tocca il tema della «instabilità contrattuale nei servizi ricettivi-turistici così come nelle attività dedite alla ristorazione: contratti per la maggior parte precari (tendenzialmente stagionali o comunque a termine) che non offrono prospettive di crescita». Ma, secondo Beri, quello contrattuale non è il problema principale, o comunque non l'unico.

«Anche quest'anno il settore è in una situazione di emergenza – afferma -. Dal post Covid, un po' come in tutti i settori, turismo, hotellerie e ristorazione hanno subito un drastico calo di offerta di personale. Anche nei bacini del Sud Italia dove si attingeva con profitto (c'erano parecchi ragazzi che si muovevano volentieri per venire a fare la stagione, che sul lago è molto lunga durando da marzo ai primi di novembre) si fatica moltissimo. Tanto che ci sono strutture che hanno dovuto togliere alcuni coperti e, addirittura, hotel che hanno chiuso il ristorante e offrono ormai solo camera e colazione, perché manca la manodopera».

È un problema che riguarda tutto il Paese, come Beri ha potuto constatare anche nei giorni scorsi, in occasione di un recente viaggio in Trentino. Sono tante le aziende che sono costrette a strutturarsi diversamente, in funzione dell'organico disponibile.

«Questa situazione la vedo non legata a un tema contrattuale, perché se è vero che i contratti base del settore sono abbastanza bassi, gli imprenditori, specie quelli più "grossi", stanno offrendo incentivi importanti al personale. E pure i piccoli fanno il possibile per trattenere i loro collaboratori. Credo sia più un problema legato alla gravosità del lavoro in questo ambito: si tratta di occupazioni molto impegnative, che provocano rinunce in termini di vita privata, tra doppi servizi e quant'altro. In questo senso, sono convinto che sia una questione più "culturale" rispetto a queste professioni, senza dimenticare comunque da un lato il calo demografico, di cui si parla ormai da vent'anni e che sta arrivando con i suoi effetti; dall'altro il moltiplicarsi delle strutture ricettive, che anche nel Lecchese negli anni sono quanto meno raddoppiate. Alla fine, la coperta diventa inevitabilmente corta». **C. Doz.**

Il turismo a Lecco vive un anno boom

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
2 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2023

Nel Lecchese il settore occupa seimila addetti

In base all'indagine della Uil su dati Istat, nelle attività relative ai servizi di ristorazione in provincia di Lecco lavorano circa 6mila persone. Di queste, 5.506 sono inquadrate con la qualifica di operai e percepiscono mediamente circa 8.200 euro all'anno. Sono invece 206 quelle inquadrate come impiegati, che vantano un reddito annuo medio di 15.600 euro, mentre i 6 quadri percepiscono 37.600 euro. Chiudono i 55 apprendisti, fermi a 11.600 euro.

In relazione invece ai servizi di alloggio, gli addetti sono meno di 600 e per la maggior parte (488) sono operai, il cui reddito annuo si attesta mediamente sugli 8.600 euro. Gli 87 impiegati, invece, hanno raggiunto nel 2021 (il dato disponibile più recente) i 17.100 euro. Anche in questo caso, la forza lavoro è completata dagli apprendisti: in 18 hanno percepito 213mila euro (11.800 euro ciascuno).

«Per quanto riguarda questo settore produttivo – ha affermato Dario Esposito, Uil Lario - il dato che rileva è la statistica alquanto bassa di giornate lavorative per lavoratore per gli operai (130 procapite) nei confronti del dato generale della provincia di Lecco (253). Stessa cosa dicasi per gli impiegati (219 contro le 270 della media generica). Il settore economico si distingue pertanto per la stagionalità del lavoro ed una tendenza a stabilizzare i lavoratori con contratti di assunzione stabili molto minore rispetto a quella presente in altri settori». **C. Doz.**